

Il Viminale: crescono i furti in casa

Sempre più giovani delinquono. Più tecnologie per la sicurezza

di **FRANCESCA FILIPPI**

ROMA - Viviamo ormai sotto l'occhio di un "Grande fratello" che scruta e registra tutti i nostri movimenti, 24 ore su 24. Nella sola Roma sono attive 6.000 telecamere, installate nei punti cosiddetti sensibili. Ma non basta perché aumenta in misura esponenziale il senso di insicurezza dei cittadini. Uno su 10 si sente insicuro addirittura fra le mura domestiche, paura supportata da un dato reale: 157.427 furti in abitazione nel solo 2007, l'11,2% in più rispetto al 2006, come emerge dai dati del Viminale. Sono soprattutto giovani e adolescenti a commettere più reati, con un aumento dello 0,4%, sempre rispetto al 2006, dei minori denunciati. Contributo non indifferente lo danno i cittadini extracomunitari: nel 2007 ne sono stati denunciati l'11,3% in più. Questa realtà è emersa dal secondo congresso nazionale sulle "Politiche integrate di Sicurezza urbana: da utopia a possibile realtà" organizzato dal Dab (Polo tecnologico sicurezza) al quale hanno partecipato oltre 200 amministratori locali di tutta Italia. Lo scopo è quello di fronteggiare l'allarmante fenomeno della crimi-

nalità in sintonia con amministrazioni locali, enti, istituzioni ed organizzazioni varie. Presenti tra gli altri, Marcella Lucidi, sottosegretario del ministero dell'Interno e Riccardo De Corato, vice sindaco di Milano. «In Italia - osserva Lucidi - il principale problema della sicurezza nelle città viene collegato agli immigrati, e anche una certa politica ha insistito sul conflitto tra italiani ed immigrati. E' decisivo potenziare il welfare per battere il razzismo e favorire l'inclusione sociale. A tal proposito la Finanziaria 2007 ha raddoppiato i fondi per le politiche sociali». Secondo gli esperti del Dab le forze dell'ordine fanno molto, ma il loro numero è insufficiente. Solo la videosorveglianza e le nuove tecnologie possono rappresentare un utile deterrente. Secondo il presidente del Dab, Pierluigi Aloisi «è necessario che l'attività di controllo del territorio coinvolga soggetti diversi. In prima fila, governo e enti locali».



Memorandum 1/ Febb./08

(CRONACHE)